REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alemanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza, Tel. 287.352

Dopo l'infruttuoso incontro di ieri in Prefettura

Anche oggi i panificatori sospendono la produzione

Mancherà il pane sottoposto al calmiere — L'astensione dal lavoro interessa più della metà dei lavoratori del settore - Una delegazione ricevuta a Palazzo Vecchio - Questa mattina si riunisce il CPP

La produzione del pane calmierato venduto in filoni da un chilo a 265 lire è sospesa anche per oggi. Lo hanno deciso gli artigiani panificatori aderenti alla Confederazione nazionale dell'artigianato al termine dell'infruttuoso incontro avuto ieri mattina alla Prefettura. La decisione di astenersi dal lavoro era stata presa domenica mattina nel corso di una assemblea alla quale avevano partecipato più della metà dei fornai della provincia.

La decisione, presa d'altra parte con forte senso di responsabilità, era scaturita da mesi e mesi di richieste mai soddisfatte e dal comprensibile stato di esasperazione nel quale versava la categoria. Nonostante che l'assemblea avesse preannunciato l'incontro odierno con le autorità prefettizie, ieri mattina quando una delegazione dei panificatori si è presentata ad esporre per l'ennesima volta le proprie legittime rivendicazioni non ha trovato né il Prefetto, perché impegnato a Roma, né il vice prefetto, perché malato.

Il capo gabinetto che li ha ricevuti, dott. Matticari, ha risposto candidamente che «questa mattina si sarebbe riunito il Comitato Provinciale Prezzi nel quale si sarebbe affrontata anche la questione del pane «Questa risposta — ha sottolineato Tempestini dell'Associazione artigiani — è quanto mai sconcertante — in quanto fino a ieri non sapevamo nulla di nulla della riunione del CIP»

L'atteggiamento delle autorità dimostra ancora una volta la profonda insensibilità verso i problemi così acuti nei quali la categoria si dibatte da mesi. E' evidente — hanno detto i lavoratori — come questa sia una «patata» che scotta veramente e come ognuno cerca di toglierse la di mano

Dopo l'incontro in Prefettura i panificatori si sono recati in Palazzo Vecchio. Una delegazione è stata ricevuta dagli assessori Ariani e Caiazzo che hanno espresso ancora una volta la solidarietà del Comune alla loro lotta.

I panificatori si ritroveranno questa mattina alle 12 alla Prefettura dopo la riunione del comitato prezzi. In base alle decisioni che verranno prese valuteranno se continuare e o meno la sospensione dell'attività produttiva.

La categoria è decisa ad andare fino in fondo; è la prima volta che è costretta a scendere su questo terreno di lotta mai in passato si era giunti in precedenza alla sospensione. D'altra parte, si afferma nel documento votato domenica all'unanimità, quella dell'astensione è un atto obbligato e non si tratta di uno sciopero o di una serrata, ma dell'ultima legittima carta che i panificatori possono far valere dopo la insostenibile situazione che si è venuta a creare.

Altre soluzioni erano state cercate in precedenza, ma i numerosi incontri di questi mesi non hanno mai portato ad un risultato soddisfacente. Nonostante la solidarietà e la comprensione dimostrata dalle forze politiche e sindacali, dagli enti locali (è dei giorni scorsi un telegramma al prefetto del compagno Elio Gabbuggiani), le autorità competenti non si sono messe affatto in Da qui la decisione presa domenica mattina.

Il fatto recente che ha mobilitato con una compattezza senza precedenti i panificatori è stato l'aumento del prezzo della farina da 15.000 a 17 000 lire il q.le e si parla di un rapido passaggio a 20 000. Considerando poi gli aumenti verticinosi che hanno subito gli altri costi di produzione dal combustibile, ai trasporti, alle spese generali nell'ultimo anno, l'attuale prezzo di vendita di 265 lire al chilo non è assolutamente remunerativo. Una buona parte di fornai produce letteralmente in perdita. Il prezzo minimo al quale dovrebbe essere venduto il pane vincolato è stato calcolato già nell'ottobre scorso dalla sottocommissione consultiva prezzi in 352 al chilo (salito nel frattempo a 354).

I panificatori, nel riconfermare la validità del calmiere per questo genere di prima necessità, chiedono però un indispensabile adeguamento del prezzo.

Nel contempo denunciano con forza l'attuale meccanismo che controlla solo i prezzi al dettaglio senza intervenire minimamente nella formazione di quelli all'ingrosso lasciati invece completamente liberi

I fornai nel fare appello alla solidarietà di tutte le forze politiche democratiche, dei sindacati dei lavoratori e degli enti locali, auspicano che si arrivi nel più breve tempo possibile ad uno sblocco della situazione soprattutto per evitare i gravi disagi alla cittadinanza

Gli effetti più sensibili della mancanza di pane si avvertiranno oggi se si pensa che hanno sospeso l'attività più della metà dei panificatori della provincia che producono quasi il 70% di questo genere alimentare. Il rifornimento agli ospedali e alle comunità sarà invece assicurato regolarmente.

Già nella mattinata di ieri i sindaci di molti comuni della provincia avevano telefonato in prefettura per sollecitare un interessamento immediato e le più adeguate misure in tempi brevi.

Un panificatore al lavoro

Palazzo Vecchio: le scelte per rinnovare la città

BILANCIO '76: FORTI INVESTIMENTI E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA

Grave la situazione finanziaria ereditata — Il problema della riforma della finanza locale — Boscherini: «Una questione politica che richiede una mobilitazione di massa» — Rivendicato un fondo comune

«La direzione di marcia intrapresa è quella di dare un nuovo respiro alla città, di superare gli angusti orizzonti dei confini comunali, di ancorare l'azione politica e culturale, facendo leva sul grande potenziale democratico della città Le scelte che presentiamo vanno ad incidere direttamente sulla situazione economica e sociale, favorendo la crescita e lo irrobustimento delle strutture culturali, economiche, produttive, delle stesse forme associative» In queste parole del compagno Enzo Boscherini, assessore al bilancio e relatore sull'argomento, è racchiuso il senso del lavoro della nuova amministrazione, che ha presentato al consiglio ed alla città i suoi atti, sui quali si aprirà (dal 9 in poi) la discussione

Il compagno Boscherini ha coordinato il lavoro di stesura del bilancio, che ha impegnato in un lavoro collegiale tutti gli assessori e un gruppo di funzionari questo impegno di tipo nuovo è ravvisabile, oltre che nelle caratteristiche stesse del bilancio e del programma straordinario degli interventi nella esauriente documentazione che accompagna tali atti e che costituisce un quadro di riferimento di particolare interesse per le forze politiche, sociali ed economiche Le grandi linee e la struttura del bilancio ordinario e del programma sono già noti:

Per comodità ricordiamo che il bilancio ordinario presenta una spesa di 159 miliardi e il programma di interventi straordinari prevede investimenti per 155 miliardi Al bilancio ordinario è stato dato un carattere omogeneo Il disavanzo economico è stato contenuto nella cifra di 110 miliardi, che manifesta appena un incremento di 6 miliardi, pari al 5,9% rispetto al precedente esercizio Le entrate (49 549 138 027) coprono soltanto il 31 07% del fabbisogno di spesa e di funzionamento il cui limite è assorbito per il 25% dalle spese per il personale, per il 22% dalla quota capitale sui mutui, per l'8 53% dal costo dei prefinanziamenti sui mutui stessi, per il 9 14% dal servizio di nettezza urbana

Ricordato che fanno parte degli strumenti di attuazione di queste scelte il piano intercomunale i consigli di quartiere, la riforma delle strutture comunali, il compagno Boscherini ha posto l'accento nella sua relazione, sui fatti che hanno ispirato questi atti «Ci siamo attenuti — ha detto — alle necessità di operare una severa e rigorosa riqualificazione della spesa corrente ed al suo contenimento, concentrando l'investimento secondo una precisa priorità dei campi di intervento e temporale, mobilitando tutta la capacità di spesa dell'ente e ricorrendo alla finanza straordinaria»

Una delle scelte di fondo che l'amministrazione comunale ha ritenuto di dover fare è infatti quella relativa al prestito obbligazionario di ottanta miliardi circa per dare un incisivo impulso alla ripresa economica e al rilancio culturale della città secondo una visione programmata dell'intervento E' questo il secondo prestito promosso nell'arco di un secolo Il primo avvenne nel 1880 «Anche questo ha un carattere eccezionale, ma ciò non significa eludere i drammatici problemi della riforma della finanza locale, che non possono essere più rinviati Significa, semmai, che i problemi di Firenze sono giunti, nel corso di questi anni, ad un punto tale di crisi e di acutezza che richiedono interventi radicali»

E' chiaro che l'operazione «prestito obbligazionario» viene a gravare su una situazione strutturale della finanza comunale, dal cui interno, appare assolutamente priva di fondamento l'idea di una azione di manovra dell'entrata e della spesa. Le possibilità di copertura, essendo assolutamente estraneo allo spirito del programma il perseguimento di uno stato di insolvenza, vanno quindi individuate più sul terreno dell'iniziativa politica che della certezza dei meccanismi amministrativi.

«Anche il prestito (per il quale si attende il parere del governo e della Banca d'Italia — ha continuato Boscherini — è da considerarsi perciò come un momento di lotta e di mobilitazione per affrontare i più urgenti problemi della città Non è senza significato che il sindaco abbia lanciato, nella sua relazione, al mondo della cultura, per dare sostegno a questa iniziativa, la cui autorizzazione non è un fatto automatico od un problema semplicemente amministrativo, ma politico, legato da un lato alla consapevolezza da parte degli organi finanziari centrali dell'acutezza dei problemi impostati, dall'altro alla capacità di mobilitazione che dovrà essere grande — che su tali questioni sapra esprimere la città

Quella che proponiamo è una prospettiva di lotta sul terreno concreto e possibile delle scelte politiche e amministrative Firenze è solidale — ed assumera concrete iniziative — con le richieste dell'ANCI e del sistema delle autonomie locali In questo ambito dovranno essere portate avanti le iniziative per ottenere l'incremento del 25% delle entrate sostitutive dei tributi comunali soppressi per una generalizzata operazione di consolidamento dell'indebitamento comunale in un unico prestito a lungo termine a tasso agevolato, perché sia istituito il fondo di risanamento e siano attribuiti gli enti locali a partire dal '76 i proventi del settore ILOR

A questo proposito il Comune è parte, per delega, delle iniziative che i grandi comuni e i rappresentanti degli enti locali hanno portato avanti per la costituzione di un «fondo comune» di tutti gli enti pubblici, quale potere attuare per le varie competenze, e di finanziamento sarebbe questa una scelta di riforma coerente con l'obiettivo di dare maggiore autonomia finanziaria agli enti locali.

Rispecchiando, si può dire, gli aspetti più gravi dei problemi della città ed anche del territorio l'amministrazione risponde sia con le scelte del programma straordinario coperte per larga parte da prestito obbligazionario, sia con quelle del bilancio ordinario, coperte da mutui

«Si tratta di un bilancio credibile e realizzabile, non utopico». Della parte straordinaria si è detto

Il ricorso all'indebitamento costituisce l'altra principale fonte per far fronte alle necessità d'investimento, previste in 61 miliardi e 717 milioni (con una differenza in più rispetto ai 75 di 34 miliardi e 800 milioni)

Di questi 53 miliardi, sono da finanziare con mutui ordinari per gli interventi di più immediata realizzazione, ai finanziamenti con mutuo si prevede anche di poter ricorrere per quegli interventi già deliberati i mutui, però previa finanziamento, che di fatto ammontano a 9 miliardi circa Sommando le necessità di finanziamento di queste opere già deliberate ai nuovi interventi da finanziare con mutui per 53 miliardi, emerge la necessità di ricorrere — si afferma nella relazione di Boscherini — durante l'esercizio del '76, alla contrazione di mutui ordinari per 62 miliardi circa

Per far fronte a questo ulteriore indebitamento sorge la domanda se l'amministrazione ha cespiti delegabili sufficienti Considerato l'indebitamento generale, esaminati i vincoli già costituiti o in corso di costituzione le annualità di ammortimento e le disponibilità previste dai cespiti ammessi da recenti provvedimenti legislativi, l'amministrazione è in grado di dare risposta affermativa sostenendo che si potranno garantire mutui per 62 miliardi

Come emerge dalla stessa relazione le scelte del Comune si inscrivono in una situazione di particolare acutezza economica e sociale del paese e degli enti locali. Il problema finanziario del Comune di Firenze (la cui gravità è dimostrata dal carico dell'indebitamento, che sale a 450 miliardi con i mutui programmati fino alla scadenza del '76) si colloca in un quadro di crisi generale

Si pensi che nel 1976, per la prima volta, il solo disavanzo degli enti istituzionali elettivi del nostro paese raggiungerà i 20 000 miliardi, un livello che non ha certamente riscontro in alcun paese della CEE

Gli effetti della recessione sono i più gravi del dopoguerra la produzione industriale è scesa ai livelli del 1972, i disoccupati sono cinque milioni, i lavoratori in cassa integrazione più di un milione, resta persistente la febbre inflazionistica Nella nostra città i disoccupati sono saliti dai 2300 dello scorso settembre, del '74, a 3 700 nel l'ultimo trimestre '75 con un aumento del 13%

Da qui, ancora una volta, emerge l'esigenza — vero banco di prova della volontà di rinnovamento delle forze politiche, di andare a una politica di riforme, affrontando urgentemente e radicalmente, anche il problema della finanza locale E' nella direzione di un profondo rinnovamento delle strutture economiche e sociali, che si muovono le scelte contenute nel bilancio e nel programma e che tendono a definire un vero e proprio «progetto Firenze»

il partito

COMITATO FEDERALE

I lavori del Comitato Federale e della Commissione Federale di Controllo che avrebbero dovuto svolgersi ieri sono stati rinviati a venerdì 6 febbraio con inizio alle ore 17

CONFERENZA DELLE DONNE

In preparazione della conferenza provinciale femminile che si svolgerà presso l'auditorium della Flog dal 13 al 15 febbraio si svolgeranno le seguenti assemblee, oggi, alle ore 21 a Certaldo (Lucia Vitiello), dopodomani, alle 21 a Campi (Giuliano Odorti), giovedì 9 ore 21 a Borgo S Lorenzo (Mara Baronti), alle ore 21 a Fiesole (Maria Luisa Boccia)

ATTIVO SULLA SCUOLA

Venerdì 6 febbraio, alle ore 21 in Federazione avrà luogo un attivo provinciale di Partito sul seguente tema «L'impegno dei comunisti per la riforma della scuola media superiore» Introdurrà Stefano Bassi, concluderà l'on Marino Raicich.

Preparato dal gruppo di lavoro del professor Nicoletti

Prato: presentato lo studio sui consorzi socio-sanitari

Una serie di iniziative concrete nel settore della prevenzione e dell'assistenza — L'integrazione dei servizi nel territorio — La suddivisione in tre zone e la distribuzione dei distretti

Al Comune di Prato è stato presentato lo studio sul problema socio-sanitario nell'area pratese preparato dal gruppo di lavoro coordinato dal professor Nicoletti. L'importanza di questo contributo è resa attuale dalla prossima approvazione dello statuto dei consorzi socio-sanitari che consentiranno di dare il via a tutta una serie di concrete iniziative nel settore della prevenzione e della assistenza sanitaria e sociale.

Nel corso di questi anni la strutturazione di unità socio-sanitarie sociali si è via via arricchita di contributi e di ricerche, arrivando ad essere oggi concepita come una integrazione dei servizi sociali e sanitari, con un preciso riferimento ad un determinato territorio, con la partecipazione di tutte le strutture ospedaliere ed extra ospedaliere a tutte le fasi della prevenzione primaria, diagnosi e riabilitazione, in modo da consentire una gestione globale unitaria di tutti gli interventi.

Secondo il relatore, è possibile, anche senza attendere la riforma sanitaria, applicare correttamente le leggi vigenti, cominciando subito a fare qualcosa di molto importante. Nicoletti ha presentato lo studio effettuato dal suo gruppo, illustrando la suddivisione del territorio pratese nei tre consorzi socio-sanitari previsti (Prato centro, nord e sud), e la relativa distribuzione dei distretti medico sociali.

Secondo Nicoletti, la programmazione non va concepita come qualcosa che si fa all'inizio del lavoro e di tanto in tanto, ma deve rappresentare un processo costante e continuo se si vuole che la salute dei cittadini migliori Esistono infatti attualmente grandi sproporzioni tra la richiesta dei bisogni reali e la possibilità di adeguate risposte, soprattutto per certi settori e certe zone.

Occorre creare un sistema informativo permanente che consenta la elaborazione dei dati di ricerca e una migliore distribuzione di operatori. L'area pratese presenta elevati tassi di inquinamento nelle acque superficiali, a causa degli scarichi industriali, del concentramento urbano e del traffico, che contribuiscono a determinare molte cause nocive per la salute di tutti

La prevenzione primaria delle cause di malattia rappresenta, quindi, insieme alla difesa della salute della infanzia e della maternità, all'igiene mentale, della assistenza agli anziani, le priorità che dovranno essere realizzate nella istituzione dei consorzi socio sanitari.

Dopo la relazione dell'architetto Grassi che ha approfondito la illustrazione dei grafici e delle cartografie, è intervenuta la dottoressa Gurrieri che ha presentato una interessante ricerca condotta su un gruppo campione di famiglie e che ha portato alla luce tutta una serie di osservazioni non solo sul tipo e sulle caratteristiche delle abitazioni (il 12% degli intervistati era privo di bagno e di riscaldamento), ma anche sui rapporti interfamiliari, sulle abitudini di vita, di lavoro, e le richieste dei giovani.

La proposta scaturita nel corso di un incontro alla Provincia

Sarà costituito un comitato per le attività economiche

Ne faranno parte gli assessori al ramo dei vari comuni - Necessario coordinare gli interventi per difendere l'occupazione

Nei giorni scorsi si è avuto un incontro promosso dall'Amministrazione Provinciale, al quale hanno partecipato i principali comuni e le comunità montane della nostra provincia, per mettere a punto il tipo di presenza e il ruolo degli enti locali nell'attuale crisi economica. Sulla proposta dell'assessore provinciale allo sviluppo economico Athos Nucci, si è convenuto di dare il via ad un comitato permanente degli assessori alle attività economiche dei Comuni e delle comunità montane.

Lo spazio di attività di questo organismo è emerso nel dibattito che ha seguito la stessa proposta. L'ente locale non può avere soltanto una funzione di testimonianze verso i lavoratori minacciati di licenziamento in relazione alle singole crisi aziendali, ma deve arrivare ad un'analisi dei settori economici, in particolare di quelli più interessati dalla crisi per individuare gli interventi ed orientare, attorno ad alcune scelte precise, gli investimenti pubblici degli enti locali.

La dimensione dell'analisi e degli interventi non potrà che essere comprensoriale e provinciale e dovrà essere messa a punto attraverso conferenze di comprensorio (da svolgersi nei prossimi mesi) che trovino, in un successivo livello provinciale, un momento di sintesi e di approfondimento di alcune tematiche come quella relativa all'occupazione

La necessità di iniziative a livello provinciale è emersa con maggiore evidenza quando — in particolare negli interventi degli assessori al Comune di Firenze e di Prato — si è cercato di individuare in una politica delle infrastrutture e dei servizi, dell'insediamento produttivo, della qualificazione professionale e dell'assistenza tecnica, della promozione di organismi consortili fra le unità produttive, alcune linee possibili di intervento.

Si tratterà inoltre di costruire un rapporto più incisivo con le scelte e l'attività regionale, in particolare con quelle tese a far partecipare gli enti locali alla politica creditizia come può avvenire attraverso la Fidi Toscana S p A. e verso la quale gli enti locali hanno espresso la volontà di partecipazione.

Un giovane di Ponte Buggianese

Perseguitato dalla diffida non può disintossicarsi

E' in cura presso il Centro tossicologico di Careggi, ma ogni volta che mette piede a Firenze lo sbattono dentro perché contravventore al foglio di diffida. Questa l'assurda e grottesca odissea di Ivan Salinelli, un giovane di venti anni abitante a Ponte Buggianese.

Egli sta cercando di liberarsi dalla droga E' in cura presso l'istituto del professor Mannaioni Ogni quattro giorni deve recarsi ospedale per sottoporsi alla disintossicazione, ma essendo stato diffidato non può venire a Firenze Negli ultimi diciotto mesi è già stato arrestato quattro volte L'ultima volta il 23 gennaio scorso, quando fu sorpreso da un agente della Polfer all'interno di una toilette. Un agente in servizio sul quarto binario udì dei lamenti provenire da un gabinetto a pagamento. Si avvicinò ed aperta la porta trovò Ivan Salinelli che si stava sorreggendo un braccio In un angolo c'era un fazzoletto intriso di sangue

Il giovane forse si era iniettato del liquido non furono trovate comunque prove che potessero accusare il giovane di drogarsi Salinelli venne arrestato ugualmente in quanto a suo carico esiste un provvedimento che lo diffida a recarsi nella nostra città Ieri mattina Ivan Salinelli è comparso sul banco degli imputati della Pretura Il giudice lo ha riconosciuto colpevole di contravvenzione alla diffida e lo ha condannato a trenta giorni di arresto.

La sentenza del pretore non risolve il problema Se veramente Ivan Salinelli viene a Firenze per sottoporsi alle cure del professor Mannaioni devono essergli concesse delle proroghe alla diffida Non si può correre il rischio che questo giovane che vuole liberarsi dal vizio della droga, sia costretto a rinunciare alle cure mediche poiché gli agenti lo arrestano ogni qual volta viene a Firenze.

Appello per la restituzione di uno strumento musicale

Alla studentessa del Conservatorio Dorotea Vismara è stata sottratta la viola che costituiva il suo unico strumento di studio e di lavoro

Adesso la ragazza si trova in grosse difficoltà poiché lo strumento è stato costruito con caratteristiche particolari, adatte alle sue personali esigenze, e non potrebbe essere ulteriormente sostituito da un altro qualsiasi strumento di serie reperibile nei negozi di articoli musicali.

Tenendo conto altresì della difficile commerciabilità della viola, la studentessa Dorotea Vismara fa appello affinché lo strumento possa essere restituito, dichiarandosi disposta a dare una adeguata ricompensa

Dibattito a Scandicci

Stasera alle 21 al cinema Manzoni di Scandicci avrà luogo un dibattito sul tema «Ruolo dei partiti di fronte alla crisi economica, all'occupazione, ai contratti di lavoro». Interverranno Camarlinghi per il PCI, Tonveronachi per il PSI, Matulli per la DC, Mammarella per il PSDI e Tognetti per il PDUP.

Conferenza di Galluzzi all'Andrea del Sarto

Stasera alle 21 presso la SMS «Andrea del Sarto» (v.a Luciano Manara 6) il compagno Carlo Galluzzi della Direzione del PCI, parlerà sul tema: «Le proposte dei comunisti per uscire dalla crisi».

Convocata la commissione consiliare

Iniziative per garantire il servizio della refezione

Sarà potenziato il personale delle cucine — Lo sforzo per elevare a diecimilacinquecento i pasti giornalieri

La commissione consiliare per la nuova gestione della refezione scolastica, presieduta dal vice sindaco avv. Ottaviano Colzi, sarà convocata, come preannunciato, nel pomeriggio di venerdì 6 febbraio. In quella sede verranno discusse le proposte e le iniziative per ripristinare al più presto il servizio di refezione scolastica — così come la giunta si è impegnata a fare, — per le scuole servite dalla ditta De Montis, il cui contratto è stato immediatamente sciolto in seguito ai casi di lieve intossicazione verificatisi nei giorni scorsi.

Del problema se ne sono occupati ieri vari assessori ed in modo particolare l'assessore alla Pubblica Istruzione, Benvenuti, il quale ci ha riconfermato che sono allo studio misure immediate per il potenziamento del personale e, quindi, per colmare il vuoto prodotto dalla risoluzione del contratto e per garantire tutte le condizioni igienico-sanitarie che la situazione richiede. A questo riguardo occorre precisare che tali controlli non sono mai venuti meno: gli assistenti di mensa hanno preso in esame tutto il servizio (e non soltanto le singole cucine) rimettendo una relazione alla amministrazione che è stata ultimata il 20 gennaio

Subito gli uffici comunali sono intervenuti, ed il servizio di mensa ha registrato un miglioramento Poi, appena si sono verificati i casi rilevati, la giunta ha sciolto immediatamente il contratto

Con l'inizio di questo anno scolastico, l'amministrazione comunale ha portato il numero dei pasti giornalieri a 10 500 (elevandoli di 2 mila), larga parte dei quali forniti dalle cucine comunali, che pure si sono rivelate insufficienti (ve ne sono ancora 36 inagibili perché antigieniche), dall'ECA (per 1 300 pasti) e, per 3 500 pasti, dalla ditta De Montis In seguito allo scioglimento del contratto con questa ditta l'amministrazione è impegnata ad utilizzare al massimo il servizio delle proprie cucine, attraverso un'utilizzazione razionale del personale ed il suo potenziamento Si tratta, come si può vedere, di uno sforzo serio e responsabile che manterrà allo stesso livello il servizio ampliato sin dall'inizio dell'anno scolastico

Operato dalla Polizia ferroviaria

Movimentato arresto a Santa Maria Novella

L'intervento provvidenziale di un agente della Polfer, rimasto poi contuso - Uno dei due ladri di portafogli è riuscito a darsi alla fuga

Movimentato arresto alla stazione di Santa Maria Novella per fermare due giovani che avevano rubato un portafoglio, un agente ha sparato alcuni colpi in aria e si è impegnato in una colluttazione con uno dei due, mentre l'altro scappava. Il giovane arrestato è uno straniero, Sem. Sakam, tunisino nato a Parigi trentanni fa

Nell'atrio della stazione un viaggiatore è stato derubato del proprio portafogli da due giovani tunisini. Un agente della Polfer Pietro Fanciulli, presosi immediatamente conto di quel che stava succedendo, è corso in aiuto del viaggiatore I ladri si sono dati alla fuga, e il Fanciulli ha sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio I due non si sono fermati, per questo il Fanciulli è riuscito a raggiungere uno dei due, ha tentato di trattenerlo

Il giovane, poi identificato come Sem. Sakam si è ribellato e fra i due è nata una colluttazione

Il compagno di Sem. Sakam riusciva però a darsi alla fuga, mentre gli agenti arrestavano lo straniero. I Fanciulli è stato medicato ed è stato dichiarato guaribile in cinque giorni, per le contusioni riportate nel corso dello scontro con il ladro di portafogli.

Rapina in una armeria

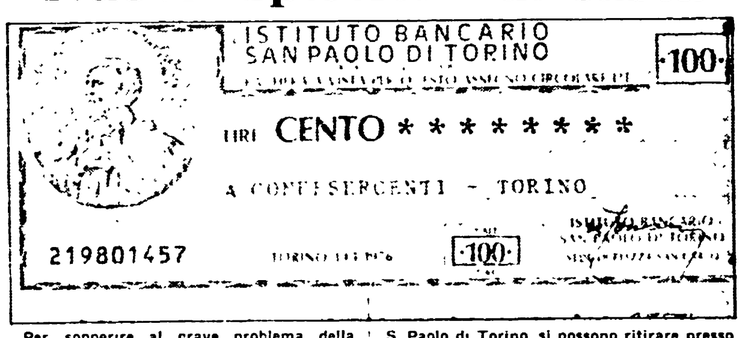
Clamorosa impresa banditesca, ieri sera poco prima delle 20 due giovani armati di pistola hanno compiuto una rapina in una armeria del viale Alessandro Volta n. 183

Il proprietario che si trovava con un cliente nel negozio è stato rinchiuso in una stanza I malviventi si sono impossessati di quattro pistole e di sei fucili. Sul posto si sono recati funzionari e agenti della squadra mobile.

Confronto PCI-PSI sulla crisi

Il circolo dell'Affrancamento di via Giulio Paolo Orsini ha organizzato per stasera alle ore 21 un dibattito sul tema «Crisi politica ed economica attuale e suo superamento». Interverranno il compagno Michele Venturi, segretario provinciale del PCI e Lorando Ferrara, segretario provinciale del PSI.

Nuovi «spiccioli» di carta



Per sopperire al grave problema della mancanza di moneta, che causa ormai da tempo disagi ai dettaglianti e ai consumatori, la Confesercenti ha messo a disposizione dei negozianti biglietti bancari circolari da 50, 100 e da 200 lire per un valore di circa 10 milioni. I biglietti, dell'istituto S Paolo di Torino, si possono ritirare presso la sede della Confesercenti, in via dei Mille.

A questa prima iniziativa ne seguiranno altre se — come spiegano i dirigenti dell'organizzazione — saranno superate le difficoltà di autorizzazione poste dalla Banca d'Italia.